

# PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

## SCUOLA PRIMARIA

### *Libera Scuola "Michael"*

a.s. 2014 - 2015

|  |           |
|--|-----------|
| <b>PREMESSA AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA .....</b>                        | <b>2</b>  |
| <b>A) SCELTE EDUCATIVE DI FONDO .....</b>                                    | <b>3</b>  |
| 1. ASPETTI ANTROPOSOFICI ED ANTROPOLOGICI.....                               | 3         |
| 2. ELEMENTI DI ANTROPOLOGIA E PEDAGOGIA: I TRE SETTENNI.....                 | 3         |
| 3. FINALITÀ EDUCATIVE .....  | 5         |
| 4. I RIFERIMENTI STORICI.....  | 7         |
| 1. <i>La figura di Rudolf Steiner</i> .....                                  | 7         |
| 2. <i>Storia delle Scuole Steiner-Waldorf</i> .....                          | 7         |
| 3. <i>Storia del movimento in Italia</i> .....                               | 8         |
| 4. <i>La Scuola "Michael"</i> .....  | 9         |
| <b>B) SCELTE ORGANIZZATIVE .....</b>   | <b>10</b> |
| 1. ELEMENTI DI DIDATTICA .....   | 10        |
| <i>Quando, perché, come</i> .....  | 10        |
| <i>Gli insegnamenti come strumenti educativi</i> .....                       | 10        |
| <i>Insegnamento a "epoche"</i> .....   | 10        |
| <i>Ambiente scolastico e materiali didattici</i> .....                       | 11        |
| <i>Valutazione</i> .....   | 11        |
| <i>Sostegno, accompagnamento e recupero</i> .....                            | 12        |
| 2. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DELL'EDUCATORE.....                           | 13        |
| <b>C) LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO .....</b>         | <b>15</b> |
| 1. LA STRUTTURA DELLA SCUOLA STEINER-WALDORF .....                           | 15        |
| a. <i>Forma giuridica della scuola</i> .....                                 | 15        |
| b. <i>Tipologia della scuola</i> .....                                       | 16        |
| c. <i>Organi statutari</i> .....   | 16        |
| d. <i>Organizzazione dell'organismo sociale e organismi scolastici</i> ..... | 18        |
| e. <i>Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica</i> .....  | 19        |
| f. <i>Organi Collegiali</i> .....  | 20        |
| 2. L'IMPULSO SOCIALE .....   | 21        |
| 3. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO.....  | 22        |

## **PREMESSA AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

L'evoluzione della nostra civiltà ha portato al raggiungimento di meravigliose conquiste in ogni campo, al prezzo della perdita di gran parte della saggezza che ci ha sorretto e condotto nei secoli passati. Di questo molti sono consapevoli: non è pensabile oggi di riprodurre le passate condizioni in cui erano trasmesse le esperienze di vita; la società è talmente mutata che solo un impulso cosciente che afferri l'intero individuo può ridare un efficace rapporto con le attuali e future realtà materiali e sociali.

Perciò, nell'educare, dobbiamo favorire lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva per fornire gli strumenti indispensabili a che ogni uomo costruisca il suo germe di saggezza di vita individuale.

La prima condizione per liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, la spontaneità dei sentimenti, la curiosità della scoperta è la presenza di educatori che abbiano sviluppato il più possibile tali qualità in un costante lavoro di autoeducazione e di ricerca.

L'insegnante deve essere disponibile a mettersi in gioco per ricostruire a nuovo tutto ciò che viene portato nell'insegnamento, basandosi su una diversa antropologia e assumendo un atteggiamento artistico sia nei rapporti con gli alunni, sia nella rielaborazione dei contenuti dell'insegnamento.

Siamo convinti che ciò che viene trasmesso e dura nella coscienza e nella memoria degli allievi non è principalmente "cosa" si insegna, ma eventualmente "come" si insegna e soprattutto "chi" insegna.

Sempre più occorrerà sviluppare un'arte di educare che non dipenda da metodi, piani di studi o simili, ma che, attraverso un cammino di evoluzione interiore, porti l'educatore a sviluppare nuovi talenti e nuovi istinti.

L'attuale momento storico richiede un grande senso di responsabilità nei confronti del mondo dell'infanzia. Il binomio educazione-istruzione è spesso messo in crisi dalla facilità con cui possono essere acquisiti i "saperi", spesso senza un nesso con lo sviluppo di una sana moralità. Le persone più sensibili sentono la necessità di una pedagogia non escogitata, ma basata su un'antropologia vivente, ovvero sulla coscienza delle tappe evolutive che il bambino, poi ragazzo, attraversa nei primi tre settenni della sua vita.

La visione del mondo alla base di tale arte pedagogica guarda alla armonica unione delle tre sfere nelle quali operano la scienza, l'arte e la religione, ed alla nascita di una cultura che ponga al proprio centro l'uomo responsabilmente attivo nei tre campi, e non eccessivamente specializzato o scisso.

L'azione pedagogica non vuole pertanto esaurirsi nell'ambito prettamente scolastico, ma prosegue e si amplifica nella vita sociale, perché si propone di formare individui attivi, possibilmente liberi e partecipi alla vita dei propri simili. Lavora per la vivificazione di una situazione culturale "fredda" ed atrofizzata da una società nella quale la tendenza ad un eccesso di uso dei mezzi tecnologici tende a livellare le individualità. La cura e lo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, rispettoso dell'essere proprio ed altrui, apre la strada verso la realizzazione dell'ideale dell'individualismo etico.

La pedagogia Steiner-Waldorf riesce ad essere presente in tutti i continenti e presso tutti i popoli della Terra perché propone un'immagine universale dell'uomo, che va al di là delle differenze di etnie, di religioni, di costumi. La libertà di insegnamento che ne sta alla base non vuole essere l'espressione di un libero arbitrio del singolo, ma è la risultante di una elaborazione continuativa sia individuale che collegiale delle basi antropologiche e della didattica che da essa consegue.

L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro, partendo dalla realtà presente.

## **A) SCELTE EDUCATIVE DI FONDO**

### **1. Aspetti antroposofici ed antropologici**

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, così come contenute nel testo base "*Antropologia generale*" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano è composto di corpo, anima e spirito. L'essere umano è quindi cittadino di tre mondi diversi: con il suo corpo appartiene al mondo fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; con la sua anima, si costruisce un mondo interiore fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime sotto forma di pensiero, sentimento e volontà; attraverso lo spirito o l' *'Io*, il mondo si rivela all'individuo nella sua natura reale e completa. Il processo di evoluzione e di individualizzazione di ogni singolo uomo è essenzialmente quello in cui lo spirito individuale, l' *'Io*, cerca di formarsi un contenitore fisico in cui poter vivere e sperimentare il mondo e tramite il quale potersi esprimere. Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo, all'interno di un contesto sociale, culturale e ambientale.

Per questo il compito centrale della nostra pedagogia è quello di rafforzare l' *'Io*, il nucleo spirituale di ogni individuo, facilitandone l'incarnazione nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso. Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'incarnazione *dell'Io* dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano di divenire di trovare un collegamento con lo spirito, in un percorso che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona.

Partendo dal presupposto che, come Rudolf Steiner afferma, l'educazione è, in ogni età della vita, autoeducazione, l'insegnante si pone essenzialmente come facilitatore di questo processo, offrendo per quanto possibile l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce profondamente l'essere umano nelle sue parti costitutive e le leggi che ne regolano lo sviluppo.

E' importante sottolineare come gli aspetti conoscitivi dell'Antroposofia debbano essere noti ed elaborati continuamente dagli insegnanti che operano nella scuola, ma questi contenuti non vengono portati incontro agli allievi, in quanto minori, proprio per quello che risulterà chiaro più sotto.

### **2. Elementi di antropologia e pedagogia: i tre settenni**

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o *settenni*, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo I-VIII; da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore.

Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell' essere umano.

Alla nascita, l' *Io* è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L' *Io* diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forze di fantasia.

Nel **I settennio** il bambino impara principalmente attraverso *l'imitazione* ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A questa età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita.

Nella **scuola dell'infanzia** l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel **II settennio** si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono; la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un' *autorità* riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato.

È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, con l'attenzione di organizzare ritmicamente l'insegnamento, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un' opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica.

L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte

queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero.

Attività interiore dell'insegnante è quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso, immergendosi nella disciplina a tal punto da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, aumenta invece la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie del **III settennio**, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia ed il pensiero causale, la facoltà dell'intelletto, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente, e all'educatore viene posto il compito di presentare la stessa materia così che possa nutrire gli uni e gli altri.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti si accresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento. Si vuole avvicinare ai giovani il contenuto oggettivo del mondo, guardato nella sua rigorosa obiettività, senza per questo tralasciare di sviluppare le qualità della creatività artistica e dell'entusiasmo per l'elemento ideale.

### **3. Finalità educative**

Per comprendere la pedagogia Steiner-Waldorf occorre dunque avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner ha sviluppato nella sua opera, basandosi su osservazioni fenomenologiche e tenendo conto non solo della realtà fisica, ma anche di quella psichica e spirituale.

Essa lavora ad un'armonizzazione di queste tre componenti nei diversi momenti di crescita, secondo un piano di studi che non solo segue gli stadi evolutivi dell'allievo, ma stimola importanti esperienze di sviluppo. Infatti le varie materie insegnate in un certo senso possono risvegliare nuove facoltà, nuovi modi di vedere e di comprendere.

Rudolf Steiner elabora quindi un piano di studi che ha funzione precipuamente armonizzante, in grado di influenzare l'organismo e i suoi processi vitali. Il nostro curriculum ha anche funzione igienico-terapeutica e supporta un sano sviluppo dell'intera persona. Salute significa in questo

sensu equilibrio dinamico delle forze interne al bambino, significa la capacità del singolo individuo di rapportarsi alle altre persone e al mondo in maniera armonica.

### ***"Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino"***

Il piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf presuppone ed individua un ritmo universale dello sviluppo dell'essere umano che diviene guida e supporto per l'individuazione dei giusti tempi per porre compiti, sfide e sostegni adeguati a sviluppare nuove abilità, ponendosi così come *"impalcatura"* della crescita di ogni individuo.

Il suo fine è quello di sviluppare la parte fisico-corporea del giovane nella maniera più libera, per offrire così agli elementi animico-spiritali la possibilità di evolversi in modo autonomo.

### ***"Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino"***

Ogni bambino porta con sé predisposizioni e talenti individuali; compito dell'insegnante è favorirne l'autonomo sviluppo, creando le condizioni affinché possano esplicarsi. L'insegnante è chiamato a modulare il piano di studi generale in funzione di ogni singola individualità e di ogni classe. Ciò presuppone una formazione duttile e artistica dell'insegnante che lo metta in grado di agire senza rigidità, di sviluppare capacità di interpretazione, disponibilità a comprendere le singole differenze individuali ed i diversi bisogni, ricettività all'intuizione pedagogica.

La formazione iniziata nei Seminari di Formazione, e che continua come processo vivente, attraverso lo studio e l'approfondimento collegiale, rende possibile ad ogni insegnante coltivare queste qualità.

### ***"Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita"***

Centrale nella pedagogia Steiner-Waldorf è la consapevolezza che tutto il percorso dalla prima all'ottava classe è finalizzato ad avvicinare l'essere del bambino alla comprensione del mondo che lo circonda e a fornirgli gli strumenti per imparare dalla vita. L'insegnante è il mediatore tra l'interesse del bambino per il mondo e la sua interpretazione di esso.

Il mondo viene presentato al bambino attraverso immagini ed esperienze adeguate al suo sviluppo e alla sua individualità.

### ***"Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società"***

Lo sviluppo di capacità di apprendimento autonome, l'interesse per il mondo, la condivisione delle esperienze in una classe, sono il terreno adatto a favorire lo sviluppo delle capacità sociali di ogni alunno. I bambini imparano da e con gli altri a condividere le esperienze in un ambiente rigorosamente non competitivo ed eterogeneo, sviluppando capacità di collaborazione e imparando ad apprezzare il contributo di ognuno.

Ciò è reso possibile:

- a) dalla pratica di un metodo di lavoro che porti tutta la classe insieme verso la conquista di nuove abilità;
- b) dalla valorizzazione di discipline e attività socializzanti quali la musica, il coro-orchestra, la drammatizzazione e la recitazione, l'euritmia, la ginnastica bothmer;
- c) da un Sistema di Valutazione che consideri in primo luogo lo specifico percorso educativo e istruttivo del singolo allievo nel tempo.

### ***"Ricerca il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede"***

La prassi educativa della pedagogia Steiner-Waldorf, che mira a sviluppare le capacità intellettuali curando allo stesso tempo le forze creative e la formazione del carattere, vuole nel lavoro con gli adolescenti sviluppare una serie di competenze: far scoprire al giovane la propria personalità; rinvigorire la sua capacità di giudizio e di discernimento; coltivare la sua volontà morale basata sulla conoscenza; attivare capacità che rendano l'individuo creativo e flessibile in campi non solo scolastici.

L'affinamento di capacità che favoriscano l'affermarsi nella società non è teso però ad accentuare le tendenze egoistiche presenti nell'individuo, ma presuppone la possibilità di mettere al servizio degli altri ciò che si è acquisito. Per questo nella scuola viene costantemente esercitata una competenza sociale.

## **4. I riferimenti storici**

### **1. La figura di Rudolf Steiner**



Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia, nacque nel 1861 a Kraljevec nel territorio dell'Impero austro-ungarico. Frequentò l'Istituto Tecnico a Wiener Neustadt, si trasferì a Vienna dove frequentò l'Università (Matematica, Scienze Naturali, Filosofia e Letteratura). In questo periodo ebbe importanti esperienze pratiche nel campo della pedagogia anche terapeutica, che furono i germi di ciò che negli anni '20 diventò la pedagogia Steiner-Waldorf.

Ancora studente si mise in luce curando gli scritti scientifici di Goethe. Dal 1890 al 1897 collaborò all'Archivio di Goethe e Schiller a Weimar. Dal 1902 ebbe una più intensa attività come scrittore e conferenziere, prima nell'ambito della Società Teosofica e poi di quella Antroposofica, da lui fondata nel 1913. Oltre ad una trentina di opere scritte di carattere filosofico e antroposofico, sono rimasti i testi stenografati di quasi 6000 conferenze sui più diversi rami del sapere (pedagogia, medicina, agricoltura, architettura, arti, ecc.).

Morì nel 1925 a Dornach (Svizzera) dove aveva edificato, prima in legno e poi in cemento, il Goetheanum, centro di ricerca e di attività scientifiche e artistiche fondate sull'antroposofia.

### **2. Storia delle Scuole Steiner-Waldorf**

Il movimento pedagogico steineriano ha avuto inizio con la fondazione della prima scuola Waldorf, avvenuta a Stoccarda nel 1919 per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria.

Era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui emergevano molti problemi destabilizzanti per gli assetti socio-culturali ed economico-finanziari delle nazioni europee. Questi problemi richiedevano interventi tempestivi per porre soluzioni adeguate in modo da evitare il collasso dei sistemi esistenti e l'instaurarsi di pericolosi movimenti di contestazione e protesta da parte delle popolazioni. L'educazione fu una delle aree in cui venne sentita più fortemente la necessità di rinnovamento.

Il signor Molt, desideroso di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale aveva già in precedenza affrontato i temi dell'educazione: egli accettò l'incarico ed organizzò l'intera scuola, cominciando con un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia ed a preparare gli insegnanti da lui personalmente scelti.

Da questa prima scuola Waldorf partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto sotto questo nome, ora diffuso in tutto il mondo: esso divenne il propulsore per la fondazione di numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Argentina, Brasile, Sudafrica.

La maggior parte di tali scuole sorse dopo la morte di Rudolf Steiner, avvenuta nel 1925. Dal 1933 in poi le scuole Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra esse furono costrette a chiudere; il movimento allora crebbe al di fuori dei confini tedeschi, talvolta con la collaborazione attiva di insegnanti emigrati dalla Germania. Durante la

seconda guerra mondiale anche le scuole Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo. Esso riprese a diffondersi assai più velocemente di prima, tanto che nel 1974 erano attive più di cento scuole Waldorf. Dopo il crollo del muro di Berlino e del blocco comunista molte nuove scuole sono sorte anche nell'Europa dell'Est e nelle zone asiatiche dell'ex-URSS. Negli ultimi dieci anni si assiste ad una rapida espansione di realtà scolastiche che adottano la pedagogia Steiner-Waldorf in tutti i continenti e tutte le culture del mondo. A differenza di altre iniziative educative a livello globale che cercano di esportare modelli culturali occidentali, questa pedagogia si dimostra davvero universale, capace di essere rielaborata e applicata con successo nel rispetto di qualsiasi contesto sociale e religioso.

Esistono iniziative Waldorf nei posti più disagiati della terra: nelle favelas delle grandi città sudamericane e nelle townships del Sudafrica, in terre dilaniate da guerre civili o interetniche come Sierra Leone, Uganda, Israele, Libano, in aree destabilizzate da disordini politici come Colombia, Cecenia. Sempre più numerose sono le scuole Steiner-Waldorf in paesi di religioni e impostazioni politiche diverse: in Egitto, India, Cina, Nepal, Thailandia, Corea, per menzionarne alcuni.

Oggi le scuole dell'infanzia Steiner-Waldorf nel mondo sono milleseicento e le scuole più di mille, con una popolazione scolastica che supera il milione di allievi. Questo rapido aumento, del 500% in un ventennio, è sorprendente, se si pensa agli ostacoli di ogni genere che occorre superare per realizzare scuole di questo tipo ed alle difficoltà che gli insegnanti incontrano per potersi qualificare in una metodologia del tutto particolare.

Per sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e la fondazione di tante nuove realtà scolastiche e per tutelarne l'identità, sono sorti vari organismi internazionali, tra cui "Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners" (Gli amici dell'arte dell'educazione). Questa Fondazione, con sede a Berlino, si interessa direttamente delle iniziative Steiner-Waldorf in tutto il mondo e da anni organizza scambi culturali e progetti di volontariato. Negli ultimi anni, in collaborazione con l'UNESCO, ha creato un'equipe medico-pedagogica di pronto intervento nelle zone di emergenza bellica per il recupero psico-fisico dei bambini esposti alle sofferenze della guerra. Di recente il governo tedesco ha avviato un imponente progetto di servizio civile, volontariato e scambio internazionale per i giovani; per la realizzazione di questo progetto si è appoggiato all'esperienza e alla comprovata capacità organizzativa della fondazione "Die Freunde der Erziehungskunst".

A livello europeo opera un organismo di coordinamento tra le federazioni nazionali delle scuole Steiner-Waldorf: lo "European Council for Steiner-Waldorf Education". Attualmente rappresenta le scuole Steiner-Waldorf in 22 paesi del continente. Ha sede in Inghilterra e gestisce un ufficio a Bruxelles, le cui attività comprendono la presenza attiva in diversi gruppi di lavoro e piattaforme di consulenza per la Commissione Europea. Inoltre, lo ECSWE è chiamato a dare il suo apporto a conferenze, convegni e commissioni di ricerca pedagogica internazionali, istituiti dall'UE, dall'UNESCO o da altri enti riconosciuti a livello mondiale. Lo ECSWE si adopera presso i governi nazionali e le istituzioni locali affinché vengano rese più attuali le politiche educative, in modo che si realizzi la direttiva europea per il pluralismo dell'offerta formativa in Europa, facilitando il pieno riconoscimento dei diversi indirizzi pedagogici.

### **3. Storia del movimento in Italia**

In Italia la prima scuola Waldorf fu fondata a Milano alla fine degli anni '40. Oggi tale realtà consta di una scuola dell'infanzia, una scuola del primo ciclo e due indirizzi di scuola superiore: un Liceo Scientifico Sperimentale e un Istituto d'Arte.

Negli anni '70 nacquero altre due scuole, a Roma e a Mestre (oggi ad Oriago di Mira, VE). Un impulso successivo, all'inizio degli anni '90, portò alla fondazione di diverse scuole sul territorio



nazionale: Como, Cittadella (PD), Sagrado (GO), Trento, Palermo, Gorizia, Manduria (TA), Merano (BZ), Bologna, Padova, una seconda scuola a Milano, Conegliano (TV).

Attualmente, sono attive in Italia circa 65 scuole dell'infanzia, di cui 4 dedicate a bambini con meno di tre anni, 30 scuole del primo ciclo e 2 scuole superiori. Gli alunni sono circa 4000 e gli insegnanti intorno a 500.

Per completare il quadro dell'offerta formativa, sono 8 i corsi biennali e triennali per la formazione degli insegnanti, di cui tre accreditati presso il MIUR come soggetti che offrono formazione e aggiornamento per insegnanti.

Nel 1992 fu fondata la Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia, con il compito di coordinare il movimento delle scuole, di tutelarne l'identità, di sostenere la diffusione della pedagogia Steiner-Waldorf e di fungere come interlocutore diretto presso le istituzioni nazionali.

In concomitanza con la maggiore autonomia concessa dal ministero centrale agli Uffici Scolastici Regionali, le associazioni per la pedagogia Steiner-Waldorf nel Veneto, onde costituirsi interlocutore unico, riconoscibile ed autorevole sul territorio, si sono riunite in una associazione regionale: l'Associazione Veneto Steiner-Waldorf. Seguendo questa iniziativa, anche le scuole di altre regioni d'Italia stanno avviando nuove forme di collaborazione ed aggregazione.

#### **4. La Scuola "Michael"**

Nasce dall'iniziativa di un gruppo di genitori e di insegnanti, uniti in un'associazione denominata "*Chicco di Grano*". L'impulso è il desiderio di partecipare, in modo diretto e con un personale coinvolgimento, all'educazione e all'istruzione dei bambini seguendo l'approccio educativo proposto dalla pedagogia Steiner-Waldorf.

L'associazione "*Chicco di Grano*" è attiva dapprima come gruppo informale dalla fine degli anni Novanta nel territorio torinese. Del 2005 ha sede nel comune di Grugliasco, dove propone annualmente cicli di conferenze di tema pedagogico, attività di formazione, corsi e laboratori per adulti. Dal maggio 2007 l'associazione si è trasformata in Associazione di Promozione Sociale raggiungendo l'iscrizione al registro provinciale APS nell'ottobre 2009 per la quale ha definito nel proprio Statuto la costituzione di un soggetto giuridico ad hoc per la gestione della scuola con cui convenzionarsi. Questo soggetto è la neocostituita *Associazione per la libera scuola Steiner-Waldorf "Michael"* con sede in Via Prospero 44 a Grugliasco, sede delle attività scolastiche.

L'attività principale è costituita dalla formazione e dall'istruzione dei bambini dai 3 anni (**scuola d'infanzia**) e in età scolare per il primo ciclo (**scuola primaria**). Tale attività si è svolta finora secondo l'istituto dell' "istruzione parentale", in contatto con gli organi nazionali preposti allo sviluppo della pedagogia Steiner-Waldorf, ed ha contribuito così alla formazione di un gruppo di insegnanti che, oltre alle indispensabili competenze tecniche e scientifiche, hanno sviluppato una specifica conoscenza di tale pedagogia.

A coronamento di questa attività educativa, negli ultimi anni oltre 50 bambini hanno proficuamente affrontato, in veste di candidati privatisti, gli esami di ammissione alla scuola secondaria di primo grado.

## **B) SCELTE ORGANIZZATIVE**

### **1. Elementi di didattica**

#### **Quando, perché, come**

La pedagogia Steiner-Waldorf tiene in alta considerazione le tappe di sviluppo fisico-emotivo dell'alunno e programma le attività didattiche in relazione alla maturità specifica di ogni classe. Materie come la storia e la geografia, ad esempio, vengono realmente comprese solo quando il bambino ha una piena percezione spazio-temporale (9-10 anni).

Se i contenuti delle varie aree disciplinari vengono portati in anticipo, rispetto allo sviluppo dell'alunno, anziché far nascere in lui forze di entusiasmo e partecipazione spontanea, possono non essere interiorizzate e anche creare difficoltà di comprensione, disagio o frustrazione. Viceversa, se i contenuti vengono percepiti dall'alunno come troppo infantili e lo impegnano troppo poco, egli può palesare la sua insoddisfazione sotto forma di apatia o disturbo disciplinare.

I contenuti delle varie aree disciplinari, in particolar modo quelli che richiedono capacità di astrazione, vengono trasformati creativamente dai maestri e portati agli alunni in forma immaginativa-artistica, in modo che siano anche il più possibile vicini alla realtà concreta e vissuta dai bambini stessi.

Per gli alunni delle classi più alte diventa particolarmente importante il tipo di approccio all'area scientifica (geologia, astronomia, fisica e chimica): ogni materia viene vissuta in modo sperimentale e solo successivamente teorico. Il processo di apprendimento consiste in un percorso di sperimentazione, analisi, sintesi, che conduca l'alunno a giungere autonomamente alle conclusioni e alle leggi.

#### **Gli insegnamenti come strumenti educativi**

In tutto il Piano di Studi Steiner Waldorf ogni singolo insegnamento viene portato incontro al bambino nel momento giusto, quando cioè il bambino è pronto per affrontare quella particolare situazione della vita dell'anima necessaria per il suo sviluppo. In questo senso le singole materie d'insegnamento vengono concepite come strumento per educare l'anima, per darle l'impulso a fare un salto di coscienza, per affrontare una nuova situazione fisica, emozionale o spirituale in cui il bambino si trova.

Tutto l'insegnamento, poi, ha sullo sfondo l'educazione alla socialità: si gettano le basi per le buone abitudini, si insegnano la cura e il rispetto per le cose, per le persone e per le attività vissute in classe.

In particolare, alcune materie educano il bambino alla percezione e all'ascolto (euritmia, musica e pittura), altre aiutano il bambino a sviluppare il suo senso del movimento, dell'equilibrio e la percezione dello spazio (disegno di forme, geometria, ginnastica bothmer, euritmia), altre a sviluppare oggettività verso il mondo (grammatica, fisica, chimica)..

Agli alunni più grandi vengono riservate attività specifiche che possano avvicinarli alla comprensione della società contemporanea e suscitare interesse e apertura verso il mondo.

#### **Insegnamento a "epoche"**

L'insegnamento delle discipline di base viene impartito a periodi chiamati "epoche": fin dalla prima classe della scuola primaria, le discipline principali vengono proposte dall'insegnante di

classe una per volta, nelle prime due ore della mattinata, per un tempo continuativo che va dalle tre alle quattro-cinque settimane (epoca di italiano, di matematica, di storia, di geografia, di fisica, di astronomia, ecc.).

Evitando la frammentazione dell'insegnamento, si favorisce lo sviluppo della capacità di concentrazione, la comprensione, l'approfondimento, l'acquisizione e la padronanza da parte dell'alunno dei contenuti proposti. L'esperienza mostra che le nozioni già acquisite riemergono, anzi, dopo un periodo di riposo, con un livello di maturazione e di comprensione superiore a quanto prima conseguito.

L'orario spezzettato, che fa susseguire una materia all'altra durante tutta la settimana, favorisce la mancanza di concentrazione e l'incapacità di approfondimento dell'allievo, nonché la sensazione di non giungere a una meta precisa nel percorso didattico. Poiché è sempre necessario un certo tempo per penetrare profondamente in un argomento, questo metodo consente non solo la concentrazione, ma anche lo sviluppo della memoria. Infatti i ragazzi, nel riprendere il lavoro del giorno precedente, ne ricordano i punti più salienti per poi proseguire con la nuova lezione. Se si tratta di materie scientifiche o di esperienze fatte il giorno prima, possono ritrovare nella memoria tutti i processi e giungere, attraverso un'attività di pensiero, al riconoscimento delle leggi relative.

Si tiene conto in questo modo anche dell'inconscio che, durante la notte, rielabora positivamente le impressioni ricevute durante la giornata. Queste elaborazioni riemergono nella coscienza il giorno dopo, quando si riprende a trattare l'argomento che si sta seguendo. Lo stesso vale per l'intervallo di tempo che intercorre tra un'epoca e un'altra.

Esiste un rapporto, si potrebbe dire un 'respiro' necessario tra il ricordare e il dimenticare: di questo bisogna tener conto per il sano sviluppo della preziosa facoltà della memoria.

Inoltre, nell'ambito di ciascuna lezione, ogni disciplina è proposta in modo che siano sviluppati l'aspetto operativo, quello affettivo-emozionale e quello cognitivo.

Dopo l'insegnamento ad epoca, nella seconda parte della giornata si alternano tutti gli altri insegnamenti: lingue straniere, musica, euritmia, tecnologia ed artigianato, esercitazioni di matematica ed italiano, ecc.. Le attività e i contenuti svolti in queste discipline si integrano, laddove possibile, con le tematiche trattate nell'epoca in corso.

### **Ambiente scolastico e materiali didattici**

Gli ambienti scolastici, gli arredi e i colori delle pareti sono scelti in rapporto all'età; la preparazione degli stessi è a cura degli insegnanti, con cui collaborano anche le famiglie.

Il materiale didattico è scelto e preparato con criteri atti a favorire lo sviluppo sensorio e l'abilità manuale "fine". Partendo da materiali che appartengono alle esperienze manuali primarie dell'uomo (lana, cera d'api), via via che gli alunni crescono si cimentano alla trasformazione diretta di materie (creta, legno, metalli, pietra) che richiedono sempre più forza ed abilità anche nell'uso degli attrezzi specifici.

L'attiva partecipazione degli scolari viene sviluppata anche nella compilazione di appositi quaderni, sotto la guida degli insegnanti, in cui confluiscono, anche in forma artistica, gli aspetti salienti dell'insegnamento. L'attività di elaborare e scrivere manualmente i quaderni stimola la volontà individuale e personalizza lo strumento di acquisizione delle conoscenze.

Negli ultimi anni del ciclo questi quaderni di classe sono arricchiti da dispense, testi e materiale bibliografico, opportunamente scelti per rendere gli alunni sempre più autonomi e responsabili nello studio.

### **Valutazione**

La valutazione è uno strumento che serve a monitorare i progressi del singolo alunno rispetto a se stesso, e non deriva dal confronto con gli altri alunni della stessa classe.

Le verifiche in itinere sono pressoché continue, dal momento che i bambini sono quasi sempre attivi in prima persona e ciò dà modo all'insegnante di osservare con grandissima frequenza quanto e come ciascuno progredisca o si trovi in difficoltà.

Pertanto ogni fase significativa di lavoro è controllata attraverso verifiche e osservazioni in ogni momento della vita di classe.

In quarta e in quinta classe può essere opportuno stabilire momenti riservati alla verifica conclusiva di un ciclo di lezioni, in modo specifico, per stabilire quanto ciascuno ha appreso e i livelli raggiunti e di ciò rendere edotti gli allievi.

La valutazione degli alunni si ispira ai seguenti criteri: grado di partecipazione, oggettività nella valutazione, trasparenza (comunicazione regolare e tempestiva con le famiglie), globalità (non si considerano solo le prestazioni, ma il cammino della maturazione personale), centralità del processo di crescita, individualizzazione (valutazione espressa in relazione al percorso costruito per ciascun alunno).

La valutazione finale si compone di due parti:

1. una relazione destinata ai genitori, in cui vengono precisate osservazioni riguardanti le manifestazioni dello sviluppo psicofisico, del movimento, del comportamento emotivo, di relazione e il rendimento scolastico vero e proprio. Le fasi di apprendimento vissute dall'allievo non vengono valutate e giudicate solo in base ai risultati conseguiti, bensì questi risultati vengono posti in relazione alle trasformazioni verificatesi durante l'anno nel complesso della sua personalità.
2. una comunicazione all'allievo: ogni allievo di regola riceve alla fine dell'anno una relazione la cui forma varia a seconda dell'età, nella quale viene puntualizzato ciò che egli ha fatto e qual è stato il suo inserimento nel lavoro svolto e nel gruppo dei compagni. Nelle classi inferiori di solito si tratta di una breve storia o di una poesia, composti dall'insegnante, che rispecchi metaforicamente l'indole del bambino, naturalmente con molto tatto e in chiave positiva o di incoraggiamento.

Nelle classi più alte il resoconto è maggiormente dettagliato e riguarda tutto il comportamento del ragazzo, non si fa quindi una semplice valutazione di merito o di rendimento, ma si cerca di inserire quest'aspetto, peraltro importante, come sfondo di una considerazione più generale della personalità dell'allievo.

Si ritiene infatti che anche la verifica e la valutazione possano rappresentare e debbano essere condotte ed espresse in modo tale da essere occasioni di stimolo e di crescita dell'identità degli allievi.

Nell'ambito della Federazione delle Scuole Rudolf Steiner in Italia si è recentemente lavorato per condividere ed adottare criteri omogenei nella valutazione degli alunni.

### **Sostegno, accompagnamento e recupero**

Laddove ci sia necessità, compatibilmente con le risorse a disposizione della scuola, potranno essere studiati ed attuati momenti di sostegno, accompagnamento e recupero in classe o fuori classe, su parere del Consiglio di Classe, del medico scolastico e con la condivisione della famiglia.

## **2. Formazione ed Aggiornamento dell'educatore**

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti.

A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio dell'antropologia antroposofica di R. Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner-Waldorf in Italia e all'estero.

In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR).

Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole.

Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto.

Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino ed il giovane possano vivere in ambienti sereni ed apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano le materie di insegnamento.

Nei primi anni di scuola l'insegnante deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di coscienza degli alunni.

Quando i ragazzi in adolescenza iniziano a rivolgere la loro attenzione verso il mondo, manifestando domande di interesse, è di fondamentale importanza per il loro sviluppo che essi si trovino davanti adulti capaci di condurli con motivazioni e con attività specifiche che li avvicinino gradatamente alla comprensione delle grandi tematiche relative alla società contemporanea.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità.

Grande importanza riveste per l'insegnante la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso l'intera classe e verso il singolo alunno.

Nella comunità educante, è il Collegio dei docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida.

Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del piano di studio e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa, si sostanzia ed edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa.

Una attività che caratterizza la riunione settimanale del collegio docenti, è il «colloquio pedagogico». Obiettivo di tale attività è il miglioramento dell'intervento educativo e formativo nei confronti di un allievo che manifesta bisogni particolari: partendo dalle osservazioni individuali nelle singole discipline e nel comportamento, si tenta di individuare talenti ed impedimenti dell'allievo considerato. Questo consente di coordinare, qualora si riveli necessario, dei percorsi educativi personalizzati e le modalità specifiche degli interventi.

Ogni anno l'Associazione nazionale degli insegnanti di scuola materna (Associazione Sole Luna e Stelle) e l'Associazione nazionale degli insegnanti della scuola (Associazione degli Insegnanti delle Scuole Rudolf Steiner in Italia e di lingua italiana all'estero) organizzano nel periodo invernale un momento nazionale di incontro e di aggiornamento della durata di tre giorni, su un tema comune.

Dall' Associazione degli Insegnanti delle Scuole Rudolf Steiner in Italia viene poi organizzato annualmente un convegno estivo (cinque giorni), a cui partecipano tutti gli insegnanti, e in cui ci si ritrova per svolgere un lavoro approfondito su una tematica del secondo settennio.

Vengono poi organizzate settimane estive d'aggiornamento presso l'Accademia Aldo Bargerò di Oriago.

E' dunque importante il continuo aggiornamento, il confronto periodico con i colleghi, per sostenere e mantener vivo l'interesse e la passione intellettuale necessari per un compito impegnativo e di grande responsabilità, come quello dell'insegnante.

## C) LE SCELTE SUL PIANO GESTIONALE, SOCIALE E VALUTATIVO

### 1. La struttura della scuola Steiner-Waldorf

#### a. Forma giuridica della scuola

L'ente gestore della Scuola Michael è l'**Associazione Libera Scuola Steiner-Waldorf Michael Torino**, senza fine di lucro, fondata il 30 aprile 2010 e dai seguenti scopi istituzionali come indicati nello statuto associativo di cui si riportano i due articoli relativi:

##### Art. 2 – Scopo

I) L'associazione nasce al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro alcuno e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati e dei terzi.

II) Scopi dell'associazione sono:

- a. La promozione di un sistema educativo in grado di coltivare ed assecondare tutti i talenti del bambino e dell'adolescente, secondo la sua particolare personalità, in accordo con la concezione antropologica sviluppata da Rudolf Steiner.
- b. La promozione di un sistema educativo ispirato alla pedagogia Steiner-Waldorf aperto a tutti i bambini, di qualsiasi confessione, razza, estrazione economica e sociale.
- c. L'attuazione pratica dei punti precedenti anche attraverso la fondazione e la gestione di scuole di ogni ordine e grado, la cui direzione venga affidata al Consiglio Direttivo e ad un Collegio d'insegnati i quali adottino l'indirizzo pedagogico steineriano. L'associazione potrà, quindi, compiere tutte le operazioni di natura mobiliare, immobiliare e finanziaria che si renderanno necessarie e/o utili per il raggiungimento del suo scopo, ed in particolare potrà contrarre mutui, anche ipotecari, prestando le necessarie garanzie.

III) Per lo svolgimento delle suddette attività, l'Associazione si avvale per quanto possibile delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati, nonché di prestazioni di lavoro autonomo o dipendente, anche ricorrendo ai propri associati.

##### Art. 3 – Attività

I) Al fine di perseguire gli scopi istituzionali, l'Associazione può svolgere, fra le altre, le seguenti attività:

- a) Organizzare conferenze, seminari, convegni, mostre, manifestazioni, gruppi di studio nel campo dell'antroposofia e della pedagogia steineriana;
- b) Organizzare attività artistiche e manuali come euritmia, pittura, musica, canto corale, teatro, modellaggio della creta, modellaggio della cera, falegnameria, costruzioni di giocattoli e tutto ciò che risulta utile agli scopi sociali;
- c) Organizzare attività ricreative promosse dalle famiglie per bambini con o senza la presenza dei genitori e attività di sostegno scolastico;
- d) Promuovere un'educazione alla salute del bambino;
- e) Promuovere un'educazione alla non-violenza, tolleranza e gestione di conflitti applicando i principi di triarticolazione sociale sviluppati da Rudolf Steiner;
- f) Promuovere un'educazione alimentare volta a sensibilizzare le famiglie sull'importanza di un'alimentazione biologica e/o biodinamica, anche con corsi pratici.
- g) Favorire la frequenza di alunni con scarsi mezzi economici;
- h) Promuovere un'educazione ambientale volta a sviluppare il rispetto per la natura;
- i) Diffondere, anche in altre città e paesi, pubblicazioni, manufatti, giocattoli realizzati anche dagli associati;
- j) Creare momenti di socialità tra persone di diverse generazioni;
- k) Valorizzare le arti e i mestieri legati alla tradizione;
- l) Cooperare con altri enti e associazioni che hanno finalità analoghe;
- m) Cooperare con le istituzioni pubbliche;

II) L'elenco sopra indicato non è esaustivo ma deve essere inteso esclusivamente in senso esemplificativo essendo espressamente ammessa qualsiasi altra attività idonea al conseguimento delle finalità istituzionali del sodalizio.

## **b. Tipologia della scuola**

- La scuola primaria ha ottenuto la qualifica di scuola paritaria a partire dall'anno scolastico 2010-2011.

## **c. Organi statutari**

Qui di seguito si riportano gli articoli statutari relativi agli organi sociali:

### **Art. 7 - Gli organi sociali**

- I) Gli organi dell'associazione sono:
- 1) l'Assemblea degli associati,
  - 2) il Consiglio Direttivo,
  - 3) il Presidente.
  - 4) l'Organo di revisione contabile.
- II) Tutte le cariche sociali sono assunte a titolo gratuito.

### **Art. 8 - L'assemblea**

- I) L'Assemblea è organo sovrano dell'associazione. L'Assemblea è convocata almeno una volta all'anno dal presidente dell'associazione o da chi ne fa le veci, mediante (alternativamente):
- 1) o avviso scritto da inviare con lettera semplice/fax/e-mail/ telegramma agli associati, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza;
  - 2) oppure avviso affisso nei locali della Sede almeno 20 giorni prima.
- II) L'associato eventualmente non regolarmente convocato, se presente all'adunanza, rinuncia con la presenza ad ogni questione relativa alla convocazione.
- III) In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o per delega tutti gli associati.
- IV) Possono esprimere il proprio voto i soli associati maggiorenni.
- V) L'Assemblea dei soci è convocata dal Presidente almeno una volta all'anno ed è presieduta dal Presidente stesso o, in caso di suo impedimento, dal Vice presidente o, ancora, dal membro più anziano del Consiglio Direttivo oppure dall'associato più anziano presente in assemblea oppure ancora da associato nominato dall'assemblea.
- VI) Deve inoltre essere convocata tutte le volte che Consiglio Direttivo lo ritenga necessario o quando lo richiede almeno un decimo degli associati
- VII) L'Assemblea è organo sovrano dell'associazione.
- VIII) Gli avvisi di convocazione devono contenere l'ordine del giorno dei lavori e la sede ove si tiene la riunione.
- IX) L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria. È straordinaria l'Assemblea convocata per la modifica dello Statuto, la delibera del trasferimento della sede legale o dello scioglimento dell'associazione. È ordinaria in tutti gli altri casi.
- X) L'Assemblea ordinaria è valida in prima convocazione se è presente la maggioranza degli associati aventi diritto di voto; in seconda convocazione, da tenersi in data diversa dalla prima, qualunque sia il numero dei presenti.
- XI) Spetta, in particolare, alla competenza dell'Assemblea ordinaria la delibera delle seguenti questioni:
- 1) elezione del Consiglio Direttivo,
  - 2) proposizione di speciali iniziative, indicandone modalità e supporti organizzativi,
  - 3) approvazione del rendiconto economico finanziario consuntivo e preventivo annuale predisposti dal Direttivo,
  - 4) determinazione annuale dell'importo della quota sociale di adesione,
  - 5) eventuale ratifica delle esclusioni dei soci deliberate dal Consiglio Direttivo,
  - 6) approvazione del programma annuale dell'associazione
  - 7) delibera in merito all'organo di revisione contabile.
- XII) Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria vengono prese a maggioranza dei presenti e rappresentati per delega, sono espresse con voto palese, tranne quelle su problemi riguardanti le persone e la qualità delle persone o nei casi in cui l'assemblea lo ritenga opportuno.



XIII) Ogni associato ha diritto di esprimere un solo voto e può essere portatore di tre sole deleghe.

XIV) Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono riassunte in un verbale che viene redatto da componenti dell'assemblea appositamente nominati. Il verbale viene sottoscritto dal Presidente dell'assemblea e dagli estensori ed è trascritto su apposito registro, conservato a nella sede dell'associazione.

XV) Ogni associato ha diritto di consultare i verbali delle sedute e chiederne una copia.

XVI) Spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria la delibera delle seguenti questioni:

- 1) approvazione di eventuali modifiche allo Statuto, che potrà avvenire con decisione deliberata a maggioranza dei presenti;
- 2) scioglimento dell'associazione e devoluzione del patrimonio residuo, che potrà avvenire con decisione deliberata col voto favorevole di almeno 3/4 degli associati aventi diritto al voto.

L'Assemblea straordinaria è valida con la presenza di due terzi degli associati aventi diritto di voto, nel primo caso, e di tre quarti degli associati aventi diritto al voto, nel secondo caso.

XVII) Hanno diritto di partecipare alle assemblee, di votare e di essere eletti tutti gli associati maggiorenni.

XVIII) Le decisioni degli associati possono essere adottate - in alternativa al metodo assembleare sopradescritto - mediante consultazione scritta.

Nel caso si opti per il metodo della consultazione scritta dovrà essere redatto apposito documento scritto, dal quale dovrà risultare con chiarezza:

- argomento oggetto della decisione;
- il contenuto e le risultanze della decisione e le eventuali autorizzazioni alla stessa conseguenti;
- l'indicazione degli associati consenzienti;
- l'indicazione degli associati contrari o astenuti, e su richiesta degli stessi l'indicazione del motivo della loro contrarietà o astensione;
- la sottoscrizione di tutti gli associati sia consenzienti che astenuti che contrari; la mancanza di sottoscrizione equivale a voto contrario;

Le decisioni degli associati sono prese con il voto favorevole della metà più uno di essi. Nel quorum deliberativo si computano, oltre ai votanti, anche gli astenuti.

Al fine della validità della decisione è necessario che il documento venga portato a conoscenza di tutti gli associati. La mancata conoscenza della proposta da parte di alcuno dei soci determinerà l'invalidità del procedimento deliberativo.

La decisione degli associati, adottata ai sensi del presente articolo, dovrà essere trascritta, senza indugio, nel Libro delle decisioni degli associati.

### **Art. 9 - Il Consiglio Direttivo**

I) Il Consiglio Direttivo è composto da cinque membri eletti fra gli Associati dall'Assemblea. I membri del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. Nei casi di decesso, dimissioni, permanente impedimento, decadenza di un consigliere l'Assemblea provvede tempestivamente a sostituirlo con un altro Associato il quale resterà in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio Direttivo e potrà essere riconfermato. Qualora venisse meno la maggioranza dei consiglieri, l'intero Consiglio Direttivo si intenderà decaduto;

II) La funzione di consigliere è svolta gratuitamente, salvo il rimborso delle spese sostenute, adeguatamente documentate ed autorizzate o ratificate dal Consiglio Direttivo.

III) Il Consiglio Direttivo nomina al suo interno il Presidente ed il Vice Presidente;

IV) La convocazione del Consiglio Direttivo è decisa dal Presidente o richiesta e automaticamente convocata da un terzo dei membri del Consiglio direttivo stesso.

V) Le delibere devono essere assunte con il voto della maggioranza assoluta dei presenti.

VI) Il Consiglio Direttivo:

1. compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
2. redige e presenta all'Assemblea il rapporto annuale sulle attività dell'associazione;
3. redige e presenta all'Assemblea il rendiconto economico finanziario consuntivo ed il bilancio preventivo;
4. ammette i nuovi soci;
5. esclude i soci salva successiva eventuale ratifica dell'assemblea.

VII) Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti.

VIII) Nell'ambito del Consiglio Direttivo sono previste almeno le seguenti figure:

- 1) il Presidente (eletto nell'ambito del Consiglio Direttivo stesso);
- 2) il Vice Presidente (eletto nell'ambito del Consiglio Direttivo stesso).

#### **Art. 10 - Il Presidente**

I) Il Consiglio Direttivo elegge, fra i consiglieri, a maggioranza dei presenti, il Presidente ed il Vice Presidente, che durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

II) Nei casi di decesso, dimissioni, decadenza, permanente impedimento del Presidente, il Consiglio Direttivo è convocato dal Vice Presidente al fine di eleggere, nei modi indicati dal primo comma del presente articolo, un nuovo Presidente, che rimarrà in carica fino alla scadenza naturale del Consiglio Direttivo.

III) Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio; firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione degli affari che vengono deliberati dal Consiglio Direttivo. Il Presidente sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione; cura l'osservanza del presente Statuto, promuovendone la riforma, qualora si renda necessaria.

IV) Il Presidente convoca e presiede le sedute del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea degli Associati curando l'esecuzione delle relative deliberazioni ed adottando, nei casi d'urgenza, ogni provvedimento opportuno, che sottoporrà alla ratifica da parte del Consiglio Direttivo alla prima riunione. Spettano al Presidente tutti i poteri che il Consiglio Direttivo delibererà di assegnargli. Nei casi di decesso, dimissioni, decadenza, permanente impedimento del Presidente, ne fa le veci, fino all'elezione del nuovo Presidente, il Vice Presidente.

#### **Art. 11 - Il Vice Presidente**

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di legittimo impedimento.

#### **Art. 12 Organo di revisione contabile.**

I) Qualora se ne ravveda l'esigenza, l'associazione può dotarsi di un organo di revisione contabile, che può essere formato da un Revisore oppure da un Collegio dei revisori, nominato dall'Assemblea anche fra non associati.

II) L'organo di revisione contabile, qualora nominato, effettua periodiche verifiche a campione sulle scritture contabili dell'Associazione e controlla la corrispondenza di queste con il bilancio.

III) Partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea, alle quali presenta la relazione annuale sul bilancio consuntivo.

### **d. Organizzazione dell'organismo sociale e organismi scolastici**

Condizioni fondamentali da attivare tra scuola e famiglia per instaurare un rapporto educativo sono:

- la conoscenza del bambino
- la riflessione comune sugli obiettivi educativi
- la condivisione delle scelte e delle responsabilità
- l'impegno ad un reciproco sostegno rispettoso delle specifiche competenze e ruoli
- la disponibilità vicendevole a valutare obiettivamente i risultati adeguati od inadeguati, sufficienti od insufficienti ed a riprogettare interventi migliorativi.

E' di competenza della scuola :

- ascoltare
- informare
- coinvolgere la famiglia per itinerario di collaborazione programmata e costante.

I presupposti per favorire i rapporti con le famiglie sono :

1) accoglienza : consiste nell'organizzare situazioni che favoriscano la conoscenza reciproca, la disponibilità al dialogo ed alla collaborazione per dare serenità al rapporto con bambini e con i genitori

2) approfondimento della tematica dell'ascolto (incontri tra maestre, responsabile pedagogico, medico della scuola, euritmista, ecc...)

- 3) riunioni generali di sezione e colloqui individuali
- 4) incontri assembleari.

Attraverso la regolare condivisione di pensieri, opinioni ed esperienze e di reciproco sostegno nell'educazione si crea l'importante continuità tra educazione scolastica e vita in famiglia. Partecipando alla vita della scuola dell'infanzia, genitori e maestre, tramite una comune responsabilità, sviluppano una relazione di fiducia che dona benessere e tranquillità all'ambiente che circonda i nostri bambini.

La scuola "Michael" promuove corsi, conferenze, attività artistiche e artigianali, organizza feste anche quali eventi di presentazione della scuola - durante tutto l'anno scolastico. Tutto questo è organizzato per sostenere il bisogno delle famiglie di conoscere sempre più la pedagogia steineriana.

I genitori si incontrano con tutti i maestri della scuola e l'amministrazione per discutere su proposte, ricevere - dare informazione, scambiare esperienze e consigli, in incontri sociali plenari e si incontrano singolarmente con le maestre per incontri personali.

## **e. Elementi di programmazione finanziaria e gestione economica**

Si riportano gli articoli statutari relativi:

### **Art. 13 - I mezzi finanziari**

I) L'associazione trae le risorse economiche per il proprio funzionamento e per lo svolgimento delle attività da:

- a) quote e contributi degli associati, nella misura decisa annualmente dal Consiglio direttivo e ratificata dall'assemblea;
- b) eredità, donazioni e legati;
- c) contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- d) contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
- e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati ed ai terzi anche attraverso lo svolgimento di attività economiche, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- g) erogazioni liberali degli associati e dei terzi;
- h) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;
- i) tutte le altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo.

II) L'associazione è tenuta per almeno tre anni alla conservazione della documentazione, con l'indicazione dei soggetti eroganti, relativa alle risorse economiche derivanti da eredità, donazioni e legati, contributi dello Stato, delle regioni, di enti locali, di enti o di istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari, contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali, entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati, nonché, per le erogazioni liberali degli associati e dei terzi della documentazione relativa alle erogazioni liberali se finalizzate alle detrazioni di imposta e alle deduzioni dal reddito imponibile.

### **Art. 14 - Rendiconto economico finanziario**

I) L'esercizio sociale va dal 1 Settembre al 31 Agosto di ogni anno. Il conto consuntivo contiene tutte le entrate e le spese sostenute relative all'anno trascorso. Il preventivo contiene le previsioni di spese e di entrata per l'esercizio annuale successivo;

II) Il rendiconto economico finanziario viene predisposto dal Consiglio direttivo e viene depositato, insieme all'eventuale relazione dell'organo di revisione contabile, presso la sede dell'associazione almeno 20 giorni prima dell'assemblea e può essere consultato da ogni associato.

III) L'assemblea di approvazione del rendiconto economico finanziario consuntivo deve tenersi entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, salvi casi eccezionali in ricorrenza dei quali può essere deliberato entro e non oltre sei mesi.

IV) L'eventuale avanzo di gestione deve essere destinato a favore delle attività istituzionali statutariamente previste.

V) Laddove richiesto dalla normativa vigente o ritenuto utile per il raggiungimento degli scopi della associazione, verrà redatta la relazione di missione se non addirittura redatto ed approvato un bilancio sociale.

## f. Organi Collegiali

In una scuola Steiner-Waldorf fondamentale è la funzione degli organi collegiali, in quanto ovunque siano nate scuole Steiner-Waldorf, ciò è avvenuto "dal basso", per iniziativa di genitori e di insegnanti; la loro fondazione e la loro esistenza risponde ad esigenze ed aspettative espresse da famiglie appartenenti ai più diversi contesti e ceti sociali, culturali ed economici; inoltre l'impostazione della metodologia e dei rapporti formativi è basata sulla collaborazione tra scuola e famiglia e ciò richiede che rimanga sempre attivo un processo di confronto basato sulla reciproca stima e comprensione, aperto, teso alla condivisione e alla coerenza, attraverso un dialogo tra le parti e tra le persone che interagiscono e incidono di fatto sulle classi e sui singoli allievi.

Per questo esistono, oltre ai Consigli di Classe, le riunioni di classe o Consigli di Classe Plenari, cui partecipano tutti gli insegnanti e i genitori della classe.

- Il **Consiglio di Classe** è formato dagli insegnanti attivi nella classe. Elabora la programmazione di classe, coordinando la programmazione didattica dei diversi insegnamenti, chiarendo e rendendo se possibile omogenei i criteri e i metodi di valutazione dei singoli insegnanti, curando una distribuzione equilibrata dei carichi di lavoro degli allievi. Esso garantisce l'unitarietà degli interventi attraverso una progettazione didattica corresponsabile, con stili condivisi di relazione educativa. Esso verifica inoltre l'andamento della classe, valuta l'evolversi della situazione dei risultati dei singoli allievi ed eventualmente elabora strategie di recupero o altri interventi didattici specifici. Svolge un lavoro di osservazione degli alunni ed elabora, eventualmente in collaborazione con il medico scolastico e o altri consulenti, interventi di sostegno pedagogico e didattico. Procedo alla stesura delle valutazioni periodiche ed annuali. Alla fine dell'anno scolastico si incontra per un lavoro di retrospettiva del percorso effettuato e propone una prospettiva per quello futuro.
- La **Conferenza di Classe** è aperta a tutti i genitori di una stessa classe, onde garantire un contatto puntuale e un confronto che favorisca la collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie. E' competente a deliberare i viaggi di istruzione, gli scambi e in generale le attività che richiedono la permanenza continuativa e prolungata (più di un giorno) fuori dagli ambienti scolastici e domestici. E' competente inoltre a formulare proposte al Collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, ad esprimere parere relativamente all'adozione dei libri di testo

La libertà d'insegnamento, cui è connessa la responsabilità morale individuale delle scelte didattiche e pedagogiche concrete, in una realtà sociale come quella costituita da una scuola, si sostanzia nell'autonomia progettuale, e in parte decisionale, del Collegio dei docenti: è in questa sede che ciascun docente contribuisce a costruire gli spazi che garantiscono l'indipendenza personale senza trascurare le istanze che provengono dalle famiglie e la coerenza metodologica complessiva.

- Il **Collegio dei Docenti** è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il cuore spirituale della scuola. Ad esso è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa.  
Si incontra con cadenza settimanale e suddivide il proprio lavoro in tre distinti momenti. Nella prima parte viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua".  
Ad esso segue un ambito in cui i componenti di ciascun consiglio di classe e il medico scolastico, che vi partecipa ritmicamente, presentano al Collegio, a turno, il percorso di ogni classe.  
Nella seconda parte vengono presi in esame i temi e i compiti della vita della scuola: riunioni, conferenze, corsi, uscite didattiche, feste dell'anno, rapporti con il Consiglio Direttivo, con la sfera dei genitori, attività e lavori pratici da eseguire.  
Delibera in materia di funzionamento didattico, compresa l'assegnazione di incarichi per gli insegnamenti e cura in particolare la programmazione dell'attività educativa e il coordinamento interdisciplinare. Tale compito viene esercitato nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.  
Formula proposte per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni.  
Valuta annualmente il lavoro pedagogico dei suoi membri ed ha la responsabilità di istituire delle supervisioni dell'insegnamento svolto dai suoi membri.  
Di questa seconda parte viene tenuta una verbalizzazione periodica.  
Nella terza parte vengono presi in considerazione aspetti che guardano alla progettualità futura dell'organismo scolastico.
- Il **Consiglio d'Istituto**: La maggior parte delle sue funzioni è assolta dall'organismo direttivo dell'ente gestore composto da genitori volontari e da rappresentanti dei docenti.

## **2. L'impulso sociale**

Fin dalla nascita della prima scuola di Stoccarda nel 1919, è stata data molta importanza al tema dell'impulso sociale nelle realtà Steiner-Waldorf. Siamo convinti che l'imparare a vivere insieme ha ed avrà sempre più peso nella questione della vita sociale in generale.

Per realizzare questo anelito, l'intervento avviene in diversi ambiti e a più livelli:

1. **nell'atto educativo**, all'interno di ogni singola classe: incoraggiando l'aiuto reciproco tra gli alunni, evitando la competitività, e valorizzando piuttosto i punti di forza di ogni allievo; favorendo all'interno della scuola l'incontro di più classi nelle feste del mese, caratteristica della scuola Steiner-Waldorf, o intorno a progetti comuni;
2. **nella collaborazione scuola-famiglia**, che poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa ogni singolo allievo; per garantire l'igiene del rapporto si cerca di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione dell'allievo. La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici;

3. ferma restando la competenza dei singoli organi della scuola, si valorizzano e si attuano esperienze importanti di vita sociale attraverso il **lavoro per Commissioni** o **Gruppi di Studio** che vedono presenti, ciascuna con i propri compiti, le tre sfere della vita associativa: genitori, insegnanti e amministratori; tali incontri hanno la finalità di favorire l'incontro, lo sviluppo ed il trasferimento di competenze, il riconoscimento di talenti, occasioni di socializzazione. La scuola così diviene un luogo privilegiato di educazione permanente, esteso a tutto il tessuto sociale della comunità, che offre l'opportunità di imparare, di autoeducarsi, di condividere. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito a nuove forme di socialità per il futuro.
4. nella **educazione ad una nuova socialità**: Il libero senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che bambini e ragazzi ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.
5. nella **inclusione della diversità** attraverso una visione universale dell'uomo: l'anelito alla libertà è un elemento fondamentale nella vita di una scuola Steiner-Waldorf. Il rispetto della altrui libertà di scelta è solo uno degli aspetti in cui tale aspirazione si esprime. Nella scuola Steiner-Waldorf possono essere presenti e rappresentate tutte le culture e tutte le religioni, senza preclusioni di sorta. Si è anzi consapevoli di quanto sia importante coltivare un sano ed universale senso del sacro, e che proprio dall'incontro del maggior numero possibile di realtà culturali e sociali possono sorgere germi fecondi per il futuro. Il carattere di "apertura" della scuola Steiner-Waldorf rispetto al tema della laicità e della apoliticità è dimostrato con chiarezza dalla sua presenza in tutte le culture e tutte le aree del mondo.

### **3. Autovalutazione di istituto**

La scuola Steiner-Waldorf odierna è chiamata a rendere conto delle proprie scelte e delle proprie azioni organizzative ed educative nei confronti della propria identità (rispetto del progetto educativo), delle famiglie che vi affidano i loro figli, del contesto socio-culturale più esteso.

Sono difficilmente applicabili modelli di monitoraggio standardizzati quali i questionari basati su griglie valutative. Nella Scuola Steiner-Waldorf la valutazione è un processo basato sostanzialmente sulla retrospettiva, il confronto, la verifica delle conseguenze.

**Nell'ambito pedagogico-didattico**, la cui responsabilità è del Collegio degli insegnanti, il processo valutativo è utile per verificare ed eventualmente rettificare l'azione del singolo insegnante o del collegio stesso. La classe aperta, una libertà di insegnamento non autoreferenziale, ne è il presupposto. Alcuni strumenti utili per l'autovalutazione sono:

- l'assegnazione a ciascun docente di un *tutor* che lo accompagna nelle scelte pedagogico-didattiche e segue l'andamento della classe;

- l'osservazione delle classi da parte di docenti esterni appartenenti alla pedagogia Waldorf;
- i regolari momenti di retrospettiva dell'insegnamento all'interno dei Consigli di Classe e del Collegio Docenti

### **Monitoraggio e valutazione del P.O.F.**

Il Collegio dei docenti, al termine di ciascun anno scolastico, esprime una valutazione complessiva sulla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, anche sulla base dell'analisi retrospettiva fornita dai Consigli di classe e dei resoconti delle attività dei singoli insegnanti; esprime poi eventuali proposte di modifica per l'anno successivo.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. M.", is centered on the page. The signature is written in a cursive style.